

Inizio lavori ore 16:00

Presenti	Ente di Appartenenza
Nelson Boi	comune di Siddi
Michele Lilliu	cooperativa primavera Marmilla
Giovanni Pishedda	Ceas di Pau
Giulia Balzano	presidente associazione culturale Menabò
Paolo Porcedda	società agricola di Villamar
Sisinnio Serra	libero professionista di Segariu
Alessandro Deidda Zanni	Azienda agricola Ales
Silvino Montiscii	azienda agricola di Mogoro
Pietro Lilliu	cantina Lilliu di Ussaramanna
Fausto Tuveri	comune di Siddi
Arianna Murru	comune di Siddi
Franco Corrias	Ristorante il Gattosardo
Fabrizio Dedoni	comune di Albagiara
Maurizio Mallocci	società civile
Ilenia Pianu	cooperativa gea ambiente e turismo
Stefania Vacca	cooperativa sociale Villasididi
Carmen Pisano	cooperativa sociale Villasididi
Daniele Murgia	Società civile
Carlo Orrù	Libero professionista di Lunamatrona
Manias Luigi	
Uditori	
Maurizio Manias	Gal Marmilla

Facilitatore	Laura Casta
Assistente	Roberta Gessa

Introduce il sig. Nelson Boi, amministratore del Comune di Siddi portando i saluti e augurando buon lavoro. Il facilitatore spiega le fasi del percorso partecipato, specificando che si è conclusa l'analisi del contesto e della passata programmazione. L'incontro di oggi apre la fase dell'individuazione dei fabbisogni, che verteranno principalmente sugli ambiti individuati nel corso dello scenario workshop tenutosi ad Ales. I partecipanti richiedono un approfondimento sui quattro temi individuati. Il Direttore Manias interviene spiegando che esiste la possibilità di individuare un ulteriore ambito tematico esterno all'accordo di partenariato, approvato a luglio 2013. Questo dipende dal processo che si porterà avanti e dai risultati dei fabbisogni. Manias precisa che ai primi 4 incontri hanno preso parte in tutto 72 persone (in pratica 66 visto che alcune persone hanno partecipato a più incontri). Il Gal Marmilla, a differenza di altri Gal che hanno propenso per un solo incontro a tema, ha fatto la scelta di fare più incontri e in questo modo diffondere maggiormente una tipologia di argomento per poter raggiungere tutti vista la vastità del territorio.

Il facilitatore illustra la metodologia partecipata dei lavori odierni. Partendo dalla matrice SWOT elaborata negli incontri precedenti si chiede ai partecipanti di individuare fra le debolezze degli elementi su cui lavorare per la definizione dei fabbisogni. Il facilitatore spiega la definizione di fabbisogno e suddivide i partecipanti in 4 gruppi di lavoro che riprendono i 4 tematismi (beni culturali e attrattori, paesaggio e difesa del suolo, inclusione sociale, filiere e sistemi produttivi).

I partecipanti lavorano in gruppo, individuano il portavoce per la plenaria che ha inizio alle ore 18.00

- GRUPPO BENI CULTURALI, portavoce Giovanni

Nonostante l'argomento sia ampio e variegato il gruppo è riuscito ad individuare tre problematiche:

- Scarsa propensione all'imprenditorialità, mancano le aziende e giovani che si occupino di beni culturali.
- Mancanza della rete fra gli operatori
- Mancanza della promozione del prodotto
- Scarsa comunicazione fra pubblico e privato

Occorre investire nella formazione e accompagnamento all'impresa focalizzati sulla gestione dei beni culturali. Il fabbisogno è quindi la formazione e l'accompagnamento all'imprenditorialità che non viene insegnata nemmeno all'Università. Inoltre è necessario lavorare per una promozione unitaria e all'esterno del prodotto turistico Marmilla. La Marmilla è molto ricca per quanto riguarda i beni culturali, ci sono situazioni puntuali nel territorio: museo ossidiana, museo ornitologico, etc. Ma manca una rete tra gli operatori che sia veramente attiva e strutturata in modo formale, questo poi porta al prodotto turistico. Se si organizza una rete formale gli operatori sono più propensi a dare continuità. Non è un passaggio obbligato, ma la creazione della rete porta alla realizzazione di un prodotto.

Interviene Montisci, precisando che si crea rete, e che non basta produrre bisogna anche promuovere e vendere, perché chi è bravo a produrre non è detto che sia bravo a vendere. Bisogna trovare le forze e andare avanti, vedere oltre e trovare il sistema di vendere anche fuori. Per questo si ha anche bisogno del pubblico, sarebbe auspicabile avere uno sportello con personale competente che riesca a dare il giusto supporto alle aziende.

MANIAS: ricorda che esiste una differenza sostanziale tra rete progettuale e rete formale. Quelle di cui si sta parlando oggi sono reti strutturali e formali, le altre terminavano con la fine del progetto.

LILLIU M.: dobbiamo trovare le nostre peculiarità e differenziarci dagli altri. Noi abbiamo il vero patrimonio della Sardegna. Non riusciamo ad esprimerlo con le manifestazioni che si fanno.

Uno dei fabbisogni è interloquire con le amministrazioni. Un esempio possono essere i 9 km delle piste ciclabili create, un amministratore si è lamentato che non riescono a nessun operatore che vuole prenderne la gestione. Logicamente non è il privato che si prende carico di fare la promozione viste le difficoltà nel mandare avanti un'azienda.

- GRUPPO INCLUSIONE SOCIALE, portavoce Carmen

Le imprese possono svolgere una funzione importante nell'inclusione sociale. Si è partiti dall'analisi SWOT che mostrava una mancanza di opportunità lavorative, per questo si pensa sia necessario una formazione dell'impresa ma anche dei soggetti da avviare al lavoro. Infatti, bisogna investire sulla formazione dei soggetti svantaggiati.

Quindi il primo problema è la mancanza di opportunità lavorative che si collega alla necessità di una formazione mirata.

PISANO: Non si possono trattare tutte le categorie allo stesso modo. All'interno delle imprese manca la formazione per i soggetti svantaggiati.

Inoltre anche per questo settore è stata individuata una scarsa propensione all'imprenditorialità. Bisogna incentivare e favorire la progettualità da parte delle imprese stimolando la responsabilità sociale. Ci sono lavori che vengono offerti dal comune stagionalmente ma che non sono opportunità per il futuro, ma mero assistenzialismo. Un altro problema importante è la scarsa comunicazione fra la PA, enti e cittadini. Bisognerebbe creare progetti ad hoc per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi. Bisogna stimolare la progettualità mettendo insieme più realtà e mettendo insieme tutto il tessuto territoriale. Il vero problema è la mancanza di risorse finanziarie per attuare i progetti. Occorrono risorse che favoriscano la stabilità dei progetti nel tempo.

- GRUPPO DIFESA DEL SUOLO: portavoce Arianna

I problemi che sono stati individuato sono:

- Abbandono del territorio.
- Perdita di alcune colture e specie boschive
- Uso di pesticidi
- Carenza di professionalità e rete

Bisogna incentivare chi possiede la terra, ma anche i lavoratori. Bisogna riappropriarsi del territorio stando attenti a cosa c'è intorno. Per ripristinare colture e specie boschive non più esistenti, si potrebbero reintrodurre le tecniche del biologico integrato. Infine sulla carenza di professionalità e struttura della rete occorre formare gli operatori e migliorare e rafforzare la comunicazione con gli enti locali.

- GRUPPO FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI, portavoce Carlo

Anche in questo settore la mancanza di formazione è un dato oggettivo rilevante. Bisogna favorire la formazione della cultura delle imprese, partendo dalla fase di start-

up. Inoltre la mancanza di rete tra gli operatori e la conseguente necessità di realizzare dei tavoli d'incontro è un vero problema su cui lavorare. Bisogna rafforzare la conoscenza tra le imprese. Sebbene il territorio sia vasto è importantissimo avere un quadro di cosa è presente.

Bisogna dare il sostegno e le indicazioni necessarie affinché si sviluppi il progetto, dall'inizio. E' inoltre importante creare una strategia di comunicazione.

Di seguito la matrice di sintesi dei problemi e dei relativi fabbisogni individuati dai gruppi:

PROBLEMA	FABBISOGNO
1. Scarsa propensione all'imprenditorialità, mancano le aziende e giovani che si occupino di beni culturali	1. Incentivare politiche e strumenti a sostegno dell'imprenditorialità nel settore beni culturali
2. Mancanza della rete fra gli operatori	2. Strutturare una rete formale fra gli operatori
3. Mancanza della promozione del prodotto	3. Avviare strategie di comunicazione univoche
4. Scarsa comunicazione fra pubblico e privato	4. Rafforzare la comunicazione pubblico-privato
5. Mancanza di opportunità lavorative	5. Favorire la formazione mirata per i soggetti svantaggiati
6. Scarsa propensione all'imprenditoria	6. Stimolare la progettualità fra imprese e favorire la responsabilità sociale di impresa
7. Scarsa comunicazione fra PA/Enti e cittadini	7. Sviluppare concertazione fra PA, enti e cittadini
8. Risorse Finanziarie	8. Risorse finanziarie durature
9. Abbandono del territorio.	9. Riappropriarsi del territorio e del suolo
10. Perdita di alcune colture e specie boschive	10. Reintrodurre colture estinte (es. legumi)
11. Uso di pesticidi	11. Reintrodurre tecniche biologiche integrate
12. Carenza di professionalità e rete	12. Attivare un lavoro di rete e una formazione mirata

13. Assenza Formazione e cultura di impresa	13.Favorire la formazione e una cultura di impresa
14. Mancanza di Rete fra gli operatori	14.Favorire la conoscenza fra le imprese (Rete)
15. Assenza servizi per l'impresa	15.Incubatori di impresa (start-up)
16. Scarsa visibilità delle produzioni	16. Strategie di comunicazione (produzione e vendita)

L'incontro termina alle ore 19:20